

CLL.

TORNATA DEL 16 MARZO 1911

residenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — Ringraziamenti e congedo (pag. 4810) — Nomina di Commissione (pag. 4810) — Saluto al senatore Barracco Giovanni: parole del Presidente (pag. 4810) e del senatore Barracco Giovanni (pag. 4811) — Presentazione di relazioni (pag. 4811, 4827) — Votazione a scrutinio segreto (pag. 4811) — Presentazione di disegni di legge (pag. 4811) e di un documento (pag. 4811) — Nella discussione generale del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Chiuppano » (N. 443), parlano i senatori Colleoni (pag. 4812), Carafa, relatore (pag. 4812) e il Presidente del Consiglio (pag. 4813) — Gli articoli sono approvati senza osservazioni — È approvato senza discussione il disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Bompensiere (Montedoro) » (N. 442) (pag. 4814) — È aperta la discussione generale del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna; e degli asili infantili di Montiano e Gambettola » (N. 463) — Su proposta del senatore Levi Ulderico (pag. 4814, 4815) e dopo osservazioni del senatore Casana (pag. 4815, 4816), del sottosegretario di Stato per il tesoro (pag. 4815) e del Presidente del Consiglio (pag. 4815); il Senato delibera la sospensione della discussione del disegno di legge e degli altri, concernenti tombole e lotterie, inscritti all'ordine del giorno (pag. 4816) — Dopo osservazioni del senatore Malvezzi, relatore (pag. 4816) e del Presidente del Consiglio (pag. 4816), è approvato il disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale degli archivi di Stato » (N. 457) — Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 17,687.18 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative » (N. 505) (pag. 4820); « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 512) (pag. 4820); Approvazione dell'eccedenza d'impegni per la somma di lire 166,893.94 verificatesi sulla assegnazione del capitolo n. 44 « Scuole all'estero - Spesa facoltativa » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 510) (pag. 4821); Approvazione di maggiori assegnazioni di lire 8363.15 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 497) (pag. 4822); « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 31,091 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario »

1909-910 concernenti spese facoltative » (N. 500) (pag. 4823); Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 879,599.57 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1909-910 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso » (N. 511) (pag. 4824); Approvazione della maggiore assegnazione di lire 38.70 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 494) (pag. 4825); « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 21,191.43 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative » (N. 507) (pag. 4825); « Conversione in legge dei Regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti per lire 5,000,000 al fondo di riserva per le spese impreviste iscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 491) (pag. 4825); « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 7268.80 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative e della eccedenza di lire 800 sul fondo assegnato al Ministero della marina per i collocamenti a riposo di autorità per l'esercizio del medesimo » (N. 499) (pag. 4826); « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 51,929.07 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative » (N. 506) (pag. 4826); « Provvedimenti a favore dell'industria del petrolio » (N. 447) (pag. 4827) — Per il patriottico convegno del 17 marzo in Torino: parole del senatore Finali (pag. 4828), del Presidente (pag. 4829) e del ministro di agricoltura, industria e commercio (pag. 4829) — Il senatore Dallolio parla per inviare un saluto al Presidente e ai senatori Finali e Visconti-Venosta (pag. 4829) — Risposta del Presidente (pag. 4829) — Risultato di votazione (pag. 4829).

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno e i ministri degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e telegrafi ed il sotto-segretario di Stato al tesoro.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Il sindaco di Santa Maria Capua Vetere ringrazia il Senato delle condoglianze inviate a quella città per la morte del senatore Pierantoni.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Reynaudi chiede un congedo di cinque giorni per motivi di salute. Se non si fanno osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che, per la facoltà datami ieri, ho chiamato a far parte della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo del Senato a S. M. il Re, in occasione delle feste che saranno inaugurate il 27 corrente, i signori senatori: Barracco Giovanni, De Cesare, Del Lungo, Finali e Visconti Venosta. (Approvazioni).

Chiedo poi facoltà al Senato, in caso di impedimento di qualcuno dei componenti la Commissione, di poterlo sostituire.

E, poichè vedo presente nell'aula il senatore Barracco Giovanni, gli rinnovo il saluto reverente che il Senato ha ieri deliberato al suo indirizzo, come unico superstite della Commissione parlamentare che riferì sul disegno di legge che diede a Vittorio Emanuele II il titolo di Re d'Italia, e vi aggiungo gli auguri di lunga vita. (Applausi generali).

BARRACCO GIOVANNI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BARRACCO G. Io ringrazio commosso l'illustre nostro Presidente, e colgo questa occasione per ringraziare altresì, oltre a tutto il Senato, il senatore Bava-Beccaris della proposta che ieri volle fare, e di cui mi è pervenuta la notizia.

Sono commosso e riconoscentissimo, benché io non mi riconosca alcun merito. Il merito mio è stato quello di aver lungamente vissuto, e di aver potuto così compiere il ciclo cinquantenario del fausto avvenimento, che in questi giorni si solennizza.

Ognuno che avesse avuto la fortuna grandissima, che riconosco di aver avuto io, si sarebbe trovato nella stessa condizione mia odierna.

Nondimeno questa dimostrazione del Senato mi riesce dolcissima, e ne dirò francamente la ragione.

Il Senato è stato sempre in cima ai miei pensieri per 18 anni; ho cercato di spendere tutta la mia attività perchè esso avesse una sede degna della sua alta importanza; e mi sono sopra tutto sempre sforzato perchè questa sede riuscisse quasi un compendio della storia della nostra Dinastia, a cominciare dall'iscrizione marmorea che riporta le commoventi parole del magnanimo Carlo Alberto, rivolte alla deputazione del Senato, in Oporto, iscrizione collocata sopra il banco della Presidenza, continuando con la raccolta di opere di arte e di cimelii, che si riferiscono al nostro Risorgimento.

Ma poi ho dovuto cessare di far parte dell'ufficio di Presidenza, e, come succede di tutte le cose umane, confesso che temevo che un velo d'oblio (*denegazioni*) si fosse steso sull'opera mia.

Può giudicare quindi il Senato quanto mi sia stata cara la dimostrazione di ieri, e forse anche quando avrà termine la mia vita mortale, porterò con me la soddisfazione di non aver mai perduto nè presente, nè per ragioni di salute lontano, la benevolenza dei miei colleghi, benevolenza che è il più intenso di tutti i miei desideri.

Rinnovo dunque i miei più caldi ringraziamenti al Senato. (*Approvazioni vivissime, applausi prolungati*).

Presentazione di una relazione.

GOIRAN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GOIRAN. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati:

Istituzione di una categoria di impiegati civili, con la denominazione di assistenti ai lavori di arte muraria e affini della Regia marina.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Goiran della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Melodia di procedere all'appello nominale.

MELODIA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di disegni di legge e di un documento.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato un'appendice alla relazione sulla Somalia italiana del governatore De Martino.

Ho anche l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, per la « Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio dell'emigrazione ».

Finalmente ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, pure approvato dalla Camera dei deputati, per l'« Approvazione del trattato di commercio tra l'Italia e il Cile ».

Prego il Senato di voler disporre che questo ultimo progetto di legge sia trasmesso alla Commissione speciale dei trattati.

PRESIDENTE. Do atto all'onore ministro degli esteri della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso prescritto dal regolamento. L'ultimo sarà trasmesso alla Commissione speciale dei trattati; la relazione sulla Somalia sarà depositata in Segreteria.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Chiuppano » (N. 443).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Chiuppano ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 443).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

COLLEONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLLEONI. Ben volentieri io m'associa alla proposta della Commissione.

Oltre le ragioni storiche accennate nella relazione, ve ne sono altre di fatto e di tendenze che militano a favore del distacco. E infatti la popolazione di Carrè è generalmente agricola mentre Chiuppano è industriale, con crescente aumento di popolazione, favorito dall'allargarsi delle industrie e che supera di non poco la popolazione di Carrè.

Le condizioni economiche e il bilancio del comune è fiorente, cosicchè, come risulta da un diligente esame fatto dalla prefettura, le due frazioni di Carrè e di Chiuppano possono reggersi isolatamente l'una dall'altra con mezzi e risorse proprie.

Vi ha poi un dissidio che dura da lunghi anni e che va sempre più aumentandosi, esacerbando le buone relazioni di vicinato fra fra l'una e l'altra frazione: dissidio che potrebbe essere germe di dissoluzione e di danno alla prosperità dei due centri.

Per queste ragioni, io raccomando vivamente al Senato l'accoglimento della proposta del relatore.

CARAFÀ-D'ANDRIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARAFÀ D'ANDRIA, *relatore*. È inutile ormai che io persuada il Senato dell'opportunità d'appropiare questo disegno di legge e l'altro analogo relativo alla frazione di Bompensiere.

Le ragioni di discordia e di disordini, cui si è accennato, non sono state quelle che mag-

giormente hanno agito sull'animo dell'Ufficio centrale per disporlo a favore dell'approvazione.

La valutazione delle ragioni d'ordine pubblico è devoluta al potere esecutivo; al corpo legislativo spetta soltanto di valutare il contenuto del disegno di legge e deliberare in conseguenza.

Disegni di legge simili a quello che è ora sottoposto al vostro esame, hanno incontrato per l'addietro opposizioni non lievi in questa Assemblea e però l'Ufficio centrale ha dato mandato a me, come relatore, d'indagare sull'opportunità e sulla legittimità delle ragioni che militano a favore della separazione, poichè il Senato potesse deliberare con informata coscienza e non avesse bisogno, come è altra volta accaduto, di ricercare quegli elementi che avrebbero dovuto costituire parte integrale della relazione antecedentemente presentata.

A qualcuno tra i colleghi che ha manifestato qualche dubbio circa il presente disegno di legge, sia in seguito a qualche informazione ufficiosa, sia in seguito a qualche indirizzo inviato dalle parti interessate, bisogna dissipare le incertezze che possono essere nate nell'animo suo circa l'opportunità di questo provvedimento. Il ritardo e l'indugio a presentare la relazione è giustificato appunto dal fatto che si son volute fare indagini serie.

Oltre agli altri argomenti contenuti nella relazione, che io non ripeterò perchè superflui per chi abbia dato anche una sola occhiata alla relazione, bisogna notare come due inchieste, una parlamentare ed un'altra fatta a cura del Consiglio provinciale, abbiano concluso concordemente col ritenere opportuna la erezione in comune autonomo della frazione di Chiuppano.

Molte volte abbiamo qui discusso di autonomie comunali. Ora a me pare necessario di osservare che noi abbiamo una legge comunale e provinciale che è eguale tanto per i grandi quanto per i piccoli comuni. Gli è soprattutto intorno a questo argomento che l'attenzione delle assemblee legislative dovrebbe essere diretta, per giudicare se la legge comunale e provinciale possa esser la medesima sia per un grande come per un piccolo modestissimo comune. Ma non è questo il momento per affrontare una così grave questione.

Noi abbiamo due sorta di comuni: il grande comune che si è smisuratamente sviluppato, e che fumante per migliaia di comignoli, stridente per migliaia di macchine, ansante come un immenso polmone produce ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, milioni e milioni di tonnellate di merci le quali richiedono stazioni e porti più grandi dello stesso antico centro d'origine. In questo tumultuoso affanno, in questa attività quasi morbosa, la classe lavoratrice domanda un minor lavoro e una maggiore mercede e la borghesia risponde con moltiplicata attività, avida di maggiore produzione e guadagno per pagare gl'incessanti aumenti di salari.

E in mezzo a questa febbre di lavoro, la retorica moderna inneggia al progresso, la demagogia alla rivoluzione e i Consigli di leva respingono a migliaia i cittadini che hanno in tasca qualche moneta di più e nelle vene qualche globulo rosso di meno.

Il piccolo comune invece nasce sulla cima di una montagna di Sicilia o della Calabria per sottrarsi alle antiche incursioni dei Saraceni, e si stringe intorno al castello del signore, o sotto la protezione d'un santuario o intorno ad una fontana d'acqua limpida o in altra località rispondente a piccoli interessi.

Piccole accolte d'uomini costringono la loro vita entro il raggio della breve ombra del campanile e in esse il sentimento prevale sulla ragione dei bilanci e sulle disposizioni della legge.

Le tradizioni accumulate di secolo in secolo e gli affetti fanno sì che tutta la vita di queste comunità mal sopporta l'aggregazione artificiale e forzata ad un'altra borgata.

Da questi luoghi partono spesso voci che arrivano al Parlamento di Roma, che quella gente umile non ha mai veduta, imploranti l'autonomia; e vi mandano un ambasciatore che viene a parlarvi tutto stordito dal rumore della Capitale e viene ingenuamente ed enfaticamente a dirvi dei desideri dei suoi conterranei ed esclama: Sarete il salvatore, il vostro nome sarà benedetto nei secoli; vi faranno un monumento. Ebbene io non ho riso, io fui commosso da questa ingenuità di gesti e di parole e la mia anima complicata si è piegata consapevole perchè ha sentito che non si veniva a chiedervi una cosa piccola e trascurabile, no: quella gente lontana mandava a chiedere tutta la sua vita.

Se sapeste gli indirizzi, le pressioni fatte all'Ufficio centrale ed al Presidente del Consiglio, come egli stesso poc'anzi mi diceva, e se sapeste in quale forma questi desiderii erano espressi, voi non vi meravigliereste che una nota sentimentale si sia fatta udire da me nell'aula austera del Senato.

Non aggiungo altre parole: ho cercato di fare una relazione esauriente, perchè i colleghi avessero agio di giudicare senza bisogno di altri chiarimenti. Se questa sera il filo telegrafico arriverà a questi piccoli comuni dei due estremi punti d'Italia, portando la notizia della loro autonomia, certo la voce dell'Urbe non ci farà udire l'eco di tante piccole anime esultanti.

Raccomando quindi alla benevolenza del Senato questo disegno di legge e quello analogo per Bompensiere, e lo raccomando con tanta più fiducia in quanto spesso, com'è noto, ho votato contro alle proposte di autonomie comunali e ho parlato negli Uffici in senso avverso all'abuso di simili provvedimenti legislativi. (*Approvazioni*).

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho domandato la parola per dichiarare che poche volte mi è avvenuto su tema così piccolo di leggere una relazione più esauriente e condotta con metodo di ricerca così perfetto come quella del senatore Carafa D'Andria. Quantunque io sia contrario di consueto alla separazione dei comuni, poichè toglie a loro le funzioni vitali per la esistenza e quasi li polverizza in questo caso la dimostrazione dell'on. Carafa D'Andria mi è parsa così vittoriosa che mi sono arreso e raccomando anche io questi due disegni di legge all'approvazione del Senato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

La frazione di Chiuppano è staccata dal comune di Carrè e costituita in comune autonomo. (*Approvato*).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a prendere tutti i provvedimenti necessari all'esecuzione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Costituzione in comune della frazione di Bompensiere (Montedoro) » (N. 442).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Bompensiere (Montedoro) ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 442).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

La frazione di Bompensiere ora aggregata al comune di Montedoro (provincia di Caltanissetta) è costituita in comune autonomo.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale a tutte le disposizioni che conseguono dalla presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna; e degli asili infantili di Montiano e Gambettola » (N. 463).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Tombola

telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, S. Mauro di Romagna; e degli asili infantili di Montiano e Gambettola ».

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 463).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

LEVI U. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI ULDERICO. A proposito di queste tombole, io mi permetto di provocare da parte del ministro del tesoro o di chi lo rappresenta, una dichiarazione che valga a togliere quest'apparente lotta che esiste tra una Camera e l'altra intorno a tale materia. Pochi giorni or sono il Senato rigettava non so se quattro o sei altri disegni di legge proponenti tombole e lotterie ed ora ne compaiono altre 4, pure con voto unanime contrario dell'Ufficio centrale, che il Senato non accoglierà e non voterà poi alle urne quello che palesemente avrà respinto.

Ieri agli Uffici si discussero altre quattro proposte di tombole, pure accolte negativamente e col mandato di rigettarle. Siccome in altra circostanza il ministro delle finanze fece qui una dichiarazione, che poteva eliminare simili presentazioni, io credo che sarebbe utile che almeno il rappresentante del ministro del tesoro qui presente, desse una spiegazione in proposito, perchè non mi pare sia conveniente questo continuo approvare da una parte e rigettare dall'altra. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, essendo impedito, ha incaricato il sotto-segretario di Stato onor. Pavia a rappresentarlo.

PAVIA, *sotto-segretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVIA, *sotto-segretario di Stato per il tesoro*. Il ministro del tesoro ad ogni recente presentazione di tombole ha ricordato avanti alla Camera il voto importantissimo del Senato, contrario a maggiori estensioni di tali concessioni ed ha accennato anche alla non utilità

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1911

di presentare nuove proposte, che quasi sicuramente sarebbero qui respinte; ma nessuno può impedire a un deputato di avere la tenacia di persistere in una speranza diversa.

Il ministro ha detto chiaramente anche che il suo pensiero è conforme a quello di questo alto Consesso che certo s'ispira a sentimenti di alta moralità. Ora è ad augurarsi che gli onorevoli deputati vorranno tener conto di queste sue esplicite ripetute dichiarazioni.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A questi progetti di legge, più che la speranza, può applicarsi il verso di Dante:

che senza speme vivemo in desio!

(*Si ride*).

Il desio è grande e la speranza è già perduta, dopo l'attitudine chiara e coraggiosa del Senato.

LEVI ULDERICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI ULDERICO. Ringrazio l'onor. sotto-segretario di Stato per il tesoro delle spiegazioni date, ma esse non mi hanno convinto, perchè mi pare che si dovrebbe accennare ai limiti che sono stati tassativamente fissati per queste tombole. Se così non potrà essere, chiederò la sospensiva per questo disegno di legge e per i tre successivi del genere sui quali siamo chiamati a discutere.

PAVIA, *sotto-segretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVIA, *sotto-segretario di Stato per il tesoro*. Esiste una legge votata dal Senato per sospensione dell'autorizzazione delle tombole per dieci anni. Questa legge è avanti ai deputati e si dovrà discutere domani. Se l'altro ramo del Parlamento seguirà il pensiero di questo alto Consesso, il lagno dell'onor. Ulderico Levi sarà riparato.

LEVI ULDERICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI ULDERICO. Propongo allora la sospensiva sui quattro disegni di legge in discussione, che riguardano tombole e lotterie.

PRESIDENTE. A tempo indeterminato?

LEVI U. Si signore, a tempo indeterminato.

PRESIDENTE. Il regolamento non ammette sospensioni a tempo indeterminato. Ad ogni modo, pongo ai voti la proposta del senatore Levi Ulderico...

CASANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA. Io non ho fatto eccezione alla proposta del senatore Levi, perchè nel caso speciale rispondeva talmente al sentimento del Senato che era effettivamente opportuno di trovare una forma dignitosa per porre riparo allo stato di cose molto opportunamente rilevato dall'onor. senatore Levi. Credo ora peraltro di fare un richiamo al regolamento, per antivenire che si possa adottare tale rinvio a tempo indeterminato come sistema, creando un grave pericolo futuro. Non sarebbe assolutamente da ammettersi che su una semplice proposta di sospensiva fatta improvvisamente dinanzi all'Assemblea, possa arrestarsi il corso di un disegno di legge. Il regolamento contempla bensì il diritto dei senatori di proporre la sospensiva a tempo indeterminato che può essere approvata per alzata e seduta; ma l'ammette soltanto per gli articoli susseguenti al primo di un disegno di legge, nel caso in cui questo primo articolo sia stato respinto, ed esista perciò il fatto della reiezione del concetto fondamentale della legge, che si può presumere fosse delineato nel primo articolo.

È logica in tal caso la facoltà accordata ad un senatore di invitare il Senato a votare la sospensiva indefinita pel resto della legge, perchè sarebbe ozioso discutere gli articoli successivi, quando quello fondamentale fosse stato respinto.

Ma in altri casi non è ammessa la sospensiva per tempo indeterminato.

Mi sono permesso di fare questo richiamo al regolamento unicamente perchè in avvenire, quando si trattasse di altre leggi, non possa succedere quello che, secondo me, potrebbe essere pericoloso.

LEVI ULDERICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI ULDERICO. Pare a me che un articolo del nostro regolamento provveda a questo caso, e stabilisca che la questione sospensiva possa essere deliberata bensì, ma per un determinato tempo.

Io faccio quindi formale proposta che ogni deliberazione a questo riguardo sia rinviata a sei mesi. In tal modo avremo anche rispettato le disposizioni del regolamento.

PRESIDENTE. L'articolo 50 dice che possa chiedersi la sospensione per una deliberazione *per un tempo non indeterminato*.

LEVI ULDERICO. Sta bene; ho già fatto la proposta che ogni deliberazione a questo riguardo sia rinviata a sei mesi. In tal modo avremo rispettato le disposizioni del regolamento.

CASANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA. Come il Senato vede, non è stato inopportuno il mio richiamo. Dichiaro di accettare la proposta come è stata formulata dal senatore Levi; in questi termini si può acconsentire per qualunque legge, poichè rispetta la disposizione del regolamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del senatore Levi, cui si è associato il senatore Casana, di rinviare a sei mesi ogni deliberazione non solo sul disegno di legge in discussione, ma anche sugli altri progetti riguardanti tombole e le lotterie.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(Approvata).

Questi progetti di legge rimangono sospesi e saranno tolti dall'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale degli archivi di Stato » (N. 457).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale degli archivi di Stato ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 457*).

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho domandato di parlare per dichiarare che il Governo farà tesoro delle savie osservazioni del relatore senatore Malvezzi, il quale tratta di questa materia con grande esperienza, competenza e benemeranza, perchè egli

è uno di quelli che meglio ha contribuito allo studio e al progresso dei nostri archivi, gloria e patrimonio scientifico nazionale.

MALVEZZI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALVEZZI, *relatore*. Io debbo porgere vivi ringraziamenti al Presidente del Consiglio per il benigno giudizio che ha espresso della mia breve relazione; benigno giudizio che naturalmente si estende all'opera de' miei egregi colleghi dell'Ufficio centrale.

Poichè ho la parola, noto che all'art. 1 è incorso un lievissimo errore di stampa. L'articolo dice: « Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione degli archivi di Stato, approvato con la legge 30 giugno 1907, n. 401, è sostituito dal 1° gennaio 1911 quello stabilito della tabella allegata », ecc.

Invece di « della » deve dirsi « dalla » tabella.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, tenendo conto della correzione proposta dal relatore all'art. 1, che rileggo.

Art. 1.

Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione degli archivi di Stato, approvato con la legge 30 giugno 1907, n. 401, è sostituito dal 1° gennaio 1911 quello stabilito dalla tabella allegata alla presente legge.

Gli aumenti di stipendio concessi dalla presente legge avranno effetto per metà dal 1° gennaio 1911 e per l'intero dal 1° luglio 1911.

(Approvato).

Art. 2.

I posti di soprintendente sono riservati ai titolari delle Direzioni degli archivi di Stato di Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Bologna, Roma, Napoli e Palermo.

La promozione al detto grado è conferita esclusivamente per titolo di merito, sentito il Consiglio per gli archivi del Regno, ai direttori e primi archivisti di prima e di seconda classe.

Nella prima attuazione del nuovo organico i titolari delle direzioni dei suddetti archivi occuperanno i posti di soprintendente di prima e di seconda classe secondo la rispettiva an-

zianità di ruolo alla data della promulgazione della presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Le promozioni ai gradi di primo archivista e di primo aiutante sono conferite mediante esame d'idoneità e mediante esame di concorso per merito distinto, secondo le norme e con le proporzioni che saranno stabilite dal regolamento. È fatto salvo il diritto alla promozione per coloro che, secondo gli ordinamenti finora in vigore, conseguirono già il grado di archivista o di assistente.

(Approvato).

Art. 4.

I sotto-archivisti di prima classe, provveduti dell'aumento del secondo decimo sullo stipendio alla data dell'approvazione della presente legge, e per le loro attitudini e la loro diligenza dichiarati idonei dalle note caratteristiche degli ultimi tre anni, non che quelli, i quali negli esami finora tenuti per la promozione al grado di archivista abbiano ottenuta la idoneità senza essere stati compresi nel novero dei vincitori del concorso, e parimenti per le loro attitudini e la loro diligenza siano stati dalle note caratteristiche degli ultimi tre anni dichiarati idonei, sono dispensati dall'esame d'idoneità al grado di primo archivista e saranno promossi a tale grado secondo la rispettiva anzianità nel ruolo alla data dell'approvazione della legge a volta a volta che si verificheranno vacanze nell'ultima classe di detto grado e prima di qualsiasi nuovo concorso per detto grado.

(Approvato).

Art. 5.

Nella prima attuazione del nuovo organico i posti vacanti di archivista di quarta classe potranno essere conferiti ad impiegati che attualmente facciano parte del personale di seconda categoria e siano forniti dei requisiti richiesti per la prima categoria della stessa Amministrazione, su parere della Giunta del Consiglio per gli archivi la quale ne vaglierà i titoli di merito seguendo l'ordine progressivo di anzianità.

Gl' impiegati di seconda categoria i quali nel

termine di due anni dalla data della presente legge si forniscano dei requisiti richiesti per la prima categoria potranno, su conforme parere della Giunta del Consiglio per gli archivi, essere ammessi alla prima categoria, nella classe degli archivisti corrispondente allo stipendio di cui godono al momento del passaggio, restando soppresso nella seconda categoria il posto da essi lasciato vacante.

(Approvato).

Art. 6.

Gli attuali commessi d'ordine di prima classe, con lo stipendio di lire 1800, saranno iscritti nella seconda classe degli aiutanti con lo stipendio di lire 2000, di seguito ai sotto-assistenti di terza classe nominati con Regio decreto 12 giugno 1910.

(Approvato).

Art. 7.

Gli attuali commessi d'ordine di seconda e terza classe, con lo stipendio rispettivo di lire 1600 e 1400, saranno iscritti nella 3ª classe degli aiutanti con lo stipendio di lire 1500, di seguito agli alunni di 2ª categoria assunti in servizio con decreto ministeriale 8 giugno 1909,

Ai commessi di 2ª classe sarà conservata a titolo di assegno personale, fin quando non conseguiranno la promozione ad aiutanti di seconda classe, la differenza fra lo stipendio attuale di lire 1600 e quello del nuovo posto di lire 1500.

(Approvato).

Art. 8.

Qualora, tenuto conto del disposto dell'articolo 5, il numero totale degli impiegati di seconda categoria risultante dall'attuazione del nuovo organico eccedesse quello dei posti stabiliti con l'annessa tabella, gli ultimi nominati fra gli aiutanti di terza classe rimarranno in soprannumero e l'eccedenza sarà compensata tenendosi vacanti altrettanti posti di archivista di 4ª classe.

(Approvato).

Art. 9.

Quando l'aumento spettante per l'esercizio 1910-11 fosse inferiore all'assegno di indennità

di residenza derivante dalla legge 3 luglio 1902, n. 148, ovvero all'assegno per decimo sessennale, i quali per l'applicazione della presente legge non dovessero più competere, sarà corrisposta, per la durata dell'esercizio stesso, la differenza fra la quota di miglioramento di stipendio e l'uno o l'altro dei suddetti assegni, ovvero del loro complessivo ammontare.

(Approvato).

Art. 10.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere all'istituzione di un laboratorio di restauro di documenti logori e guasti presso l'archivio centrale del Regno e ad assumere all'uopo uno o più operatori, purchè la spesa

complessiva annua sia contenuta nei limiti di lire 8000.

(Approvato).

Art. 11.

Sono autorizzate nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per gli esercizi 1910-11 e seguenti, le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

(Approvato).

Art. 12.

È aumentata di lire 40,000 la dotazione del capitolo 39 dello stato di previsione predetto per l'esercizio 1910-11.

(Approvato).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1911

Nuovo organico del personale degli archivi di Stato.

GRADI	Classi	Posti assegnati	Stipendio individuale	Spesa complessiva	Spesa per categorie
1ª CATEGORIA					
Soprintendenti	1	2	8,000	16,000	
Id.	2	7	7,000	49,000	
Direttori e primi archivisti	1	8	6,000	48,000	
Id. id.	2	8	5,000	40,000	
Id. id.	3	8	4,500	36,000	
Id. id.	4	9	4,000	36,000	
Archivisti	1	20	3,500	70,000	
Id.	2	20	3,000	60,000	
Id.	3	23	2,500	57,500	
Id.	4	15	2,000	30,000	
		120			442,500
2ª CATEGORIA					
Primi aiutanti	1	6	4,000	24,000	
Id.	2	10	3,500	35,000	
Id.	3	16	3,000	48,000	
Aiutanti	1	32	2,500	80,000	
Id.	2	28	2,000	56,000	
Id.	3	12	1,500	18,000	
		104			261,000
PERSONALE DI SERVIZIO.					
Custodi.	1	10	1,600	16,000	
Id.	2	16	1,400	22,400	
Uscieri.	1	40	1,200	48,000	
Id.	2	14	1,000	14,000	
		80			100,400
					803,900

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 17,687.18 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-10 concernenti spese facoltative » (N. 505).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 17,687.18 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-10 concernenti spese facoltative ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 505).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; si procede alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 16,635.43 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 124 « Pigionì (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 1051.75 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 149 « Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche, liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 512).

PRESIDENTE. Ora viene il disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-11 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 512).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di lire 423,722 e la diminuzione di stanziamento per la somma di lire 4000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-11 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire 24,528 al capitolo n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste », iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-11 a titolo di reintegro delle somme prelevate a favore dei capitoli nn. 3 e 33 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio medesimo.

(Approvato).

Art. 3.

È autorizzato lo stanziamento di lire 65,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12 con la denominazione: « Spese per missioni straordinarie all'estero di funzionari civili e militari ».

(Approvato).

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento.

Maggiori e nuove assegnazioni da iscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-11.

Cap. n. 20. Spese casuali	L.	8,300
» n. 28. Assegni al personale delle Legazioni	»	6,250
» n. 33. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	»	254,472
» n. 35. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	»	115,000
» n. 61- <i>decies</i> . Indennità, diarie e compensi a membri di commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari	»	9,700
» n. 61- <i>undecies</i> . Spese per il completamento del vestibolo del palazzo della pace all'Aja	»	30,000
	L.	<u>423,722</u>

Maggiore assegnazione da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11.

Cap. n. 128. Fondo di riserva per le spese impreviste	L.	<u>24,528</u>
---	----	---------------

Diminuzione di stanziamento su di un capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-11.

Cap. n. 29. Assegni al personale dei Consolati	L.	<u>4,000</u>
--	----	--------------

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Approvazione dell'eccedenza d'impegni per la somma di lire 166,893.94 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 44 " Scuole all'estero - Spesa facoltativa " dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 510).

PRESIDENTE. Ora viene il disegno di legge: « Approvazione dell'eccedenza d'impegni per la somma di lire 166,893.94 verificatasi sulla assegnazione del capitolo n. 44 « Scuole all'estero (Spesa facoltativa) » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-1910 ».

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 166,893.94 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 44: « Scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1909-10.

È aperta la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, la discussione è chiusa; trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 8,363,15 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 497).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni di lire 8363.15 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-1910.

Prego il senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, segretario, legge:
(V. Stampato N. 497).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 290 iscritta al capitolo n. 302 *ter* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 52 " Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 248.52 iscritta al capitolo 302-*quater* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 58 " Indennità per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (art. 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 0,68 iscritta al capitolo 302-*quinquies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 83 " Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 243.34 iscritta al capitolo 302-*sexies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 56 " Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 3,791,42 iscritta al capitolo n. 302-*septies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 79 " Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 530 iscritta al capitolo n. 302-*octies*, « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo 82 " Fitto di locali (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 48.99 inscritta al capitolo n. 302-*novies*, « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo numero 156 " Fitto di locali (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 104.47 inscritta al capitolo n. 302-*decies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo numero 159 " Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 323.31 inscritta al capitolo n. 302-*undecies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo 247 " Fitto di locali di proprietà privata per servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 635 inscritta al capitolo n. 302-*duodec.*: « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 248 " Fitto di locali di proprietà privata per servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,142.42 inscritta al capitolo n. 331-*bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 322 " Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1908-909 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 31.091 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910, concernenti spese facoltative » (N. 500).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 31,091 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910, concernenti spese facoltative ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 500).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 2,619.88 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 15: « Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 26,914.32 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 92: « Fitto di locali (Spese fisse) » (Demanio) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1,431.24 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 243: « Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 125.56 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 244: « Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 879,589.57 sopra alcuni capitoli concernenti - Spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1909-910, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso » (N. 511).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 879,589.57 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1909-910 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso ».

Do lettura dell'articolo unico:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni nella complessiva somma di lire 879,589.57 verificatesi sui capitoli di: « Spese obbligatorie e d'ordine » del conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-10, descritti nella seguente tabella.

Tabella delle eccedenze d'impegni sui capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1909-10, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cap. n. 23.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine)	L. 152,156.94
» 87.	Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	» 217,353.77
» 237.	Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione, compensi al personale ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria)	» 209,366.89
» 306.	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc. eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spesa d'ordine)	» 300,711.97
		<u>L. 879,589.57</u>

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo articolo unico.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 38.70 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10 » (N. 494).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge:

Approvazione della maggiore assegnazione di lire 38.70 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10.

Do lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge.

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 38.70 riportata nel capitolo n. 202-vi « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 35: Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche d'agricoltura ordinate a' sensi della legge 6 giugno 1885-n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, e spese di mantenimento degli Istituti suddetti, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1908-1909 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10.

Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 21,191.43 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10 » (N. 507).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 21,191.43 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10 concernenti spese facoltative.

Prego l'onor. senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 507).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 16.43 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 126: « Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 21,175 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 186: « Sussidi ai facchini inabili delle sopresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge di Regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti per lire 5,000,000 al fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-1911 » (N. 491).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge di Regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti per lire 5,000,000 al fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nel

bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura di questo disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i cinque allegati Regi decreti 11, 16 e 29 settembre, 21 e 28 ottobre 1910, nn. 622, 623, 717, 736 e 787 che aumentano complessivamente di lire 5,000,000 la dotazione del capitolo n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste » iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-11.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 7268.80 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative e della eccedenza di lire 800 sul fondo assegnato al Ministero della marina per i collocamenti a riposo di autorità per l'esercizio medesimo » (N. 499).

PRESIDENTE. Ora viene all'ordine del giorno il disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 7268.80 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-1910 concernenti spese facoltative e della eccedenza di lire 800, verificatesi sul fondo assegnato al Ministero della marina per i collocamenti a riposo di autorità per l'esercizio medesimo ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 499).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Procederemo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7,255.13 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 75: « Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi dell'Intendenza di finanza (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-10. (Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 13.67 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 80: « Personale delle Delegazioni del tesoro e degli uffici di gestione e di controllo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-10. (Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza di lire 800, verificatesi sul fondo assegnato al Ministero della marina per i collocamenti a riposo d'autorità durante l'esercizio 1909-10. (Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 51,929.07 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10 concernenti spese facoltative » (N. 506).

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il disegno di legge: « Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 51,929.07 verificatesi sulle assegnazioni di competenza di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10 concernenti spese facoltative ».

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1911

Prego l'onor. senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 506):

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È approvata la eccedenza di impegni per lire 516.79 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 8: « Telegrammi da spedirsi all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata la eccedenza di impegni per lire 10,777.25 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 11: « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata la eccedenza di impegni per lire 13,043.46 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 12: « Pubblicazioni ufficiali e periodiche » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata la eccedenza di impegni per lire 5,558.22 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 61: « Servizio idrografico - Personale lavorante (impiegati civili aggiunti, artieri, operai permanenti ed assistenti d'osservatorio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata la eccedenza di impegni per lire 22,033.35 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 82: « Personale transitorio ed in via di eliminazione (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni di lire 5814.03 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Finali della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore della industria del petrolio » (N. 447).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'industria del petrolio ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 447).

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È concesso, a datare dalla promulgazione della presente legge, un premio di lire 30 per ogni metro lineare che sarà scavato oltre 300 metri di profondità nei fori di trivellazione aventi per oggetto la ricerca del petrolio.

I tubi di rivestimento dei fori di trivellazione devono a 300 metri di profondità avere un diametro interno non inferiore a 200 millimetri; verificandosi speciali ostacoli, tale diametro può ridursi a 175 millimetri.

Il premio di lire 30 sarà applicato per quei fori di trivellazione che si troveranno gli uni dagli altri ad una distanza orizzontale non minore di 150 metri; per i pozzi a distanza minore, ma superiore sempre a metri 50, il premio si ridurrà a lire 20.

I predetti premi di lire 30 e di lire 20 saranno rispettivamente aumentati a lire 40 ed a lire 25 per quei fori di trivellazione che saranno scavati in località appartenenti a provincie nelle quali non preesistano impianti petroliferi.

(Approvato).

Art. 2.

Ogni anno, e per la durata di 15 anni, a cominciare dal secondo semestre dell'esercizio finanziario in corso; è iscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, un'assegnazione annua non superiore a lire 300,000; da corrispondersi quale premio di perforazione a coloro che ne abbiano fatta domanda nei modi prescritti dal regolamento, di cui al successivo art. 4.

La spesa in ogni esercizio non potrà mai superare le lire 300,000.

(Approvato).

Art. 3.

È abolita, anche per le concessioni minerarie vigenti, la tassa del 5 per cento del prodotto netto delle miniere, stabilita dall'art. 20 del decreto 21 giugno 1852, in vigore nell'ex-ducato di Parma e Piacenza.

Le concessioni minerarie attuali e future sono soggette nelle dette provincie ad una tassa fissa annuale di 50 centesimi per ettaro di superficie concessa.

(Approvato).

Art. 4.

Con regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentiti il Consiglio delle miniere e il Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme per l'applicazione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Bacelli, Baldissera, Barbieri, Barracco Giovanni, Barracco Roberto, Barzellotti, Bava-Beccaris, Beneventano, Bettoni, Bläserna, Boncompagni-Ludovisi.

Camerini, Cándiani, Canevaro, Carafa, Casana, Cefaly, Centurini, Colleoni, Colonna Fabrizio, Conti, Cosenza, Cotti, Cruciani-Alibrandi.

D'Adda, Dalla Vedova, Dallolio, De Cesare, De Martino, De Riseis, De Sonnaz, Di Brazza, Di Brocchetti, Di Broglio, Di San-Giuliano, Di Terranova, Doria Pamphili, Durante.

Ellero.

Fabrizi, Fili Astolfone, Finali, Fiocca, Frascara.

Garofalo, Gessi, Giordano Apostoli, Goiran, Gorio, Guala, Gualterio.

Leonardi Cattolica, Levi Ulderico, Luciani. Malaspina, Malvezzi, Manassei, Mariotti Filippo, Martinez, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazziotti, Mele, Melodia, Molmenti.

Paganini, Papadopoli, Perla, Petrella, Polacco, Poñziò-Vaglia.

Quarta.

Ricci, Rignon, Rossi Gerolamo, Rossi Giovanni.

Sacchetti, Saladini, Salvarezza, San Martino, Schupfer, Solinas-Apostoli, Sonnino.

Tarditi, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Veronese, Vigoni Giulio.

Pel convegno di Torino.

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI. Sappiamo che domani a Torino, per iniziativa del sindaco di quella città, la quale fu antesignana e attrice delle più importanti fasi del Risorgimento italiano, si raduneranno

tutti i sindaci delle provincie che costituivano il Regno subalpino per celebrare il cinquantenario del giorno, che cade domani, in cui per legge fu dichiarata la unita del Regno d'Italia.

Questa nobile iniziativa del sindaco di Torino merita il plauso nostro, ed io credo interpretare i sentimenti dei miei colleghi del Senato, proponendo che esso voglia incaricare l'onorevole nostro Presidente di esprimere al sindaco di Torino e a tutti i sindaci colà convocati per sua iniziativa, il nostro plauso, la nostra adesione per il sacro e solenne ricordo: (*Approvazioni vivissime*).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io vorrei che a questo posto in questo momento fossero altri più autorevoli di me; ma io sento tutto il dovere di associarmi alle nobilissime parole che il senatore Finali ha espresso per chiamare il Senato ad associarsi all'alta manifestazione patriottica che avrà luogo domani in Torino.

Io, interprete sicuro dei sentimenti del Governo, esprimo la sua più completa adesione alla proposta fatta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Con gli stessi sentimenti dell'onorevole Finali, in cui, vedo il Senato unanime, io adempierò con tutto il calore la proposta di trasmetterò cioè al sindaco di Torino ed a tutti i sindaci colà convocati, il plauso e l'adesione del Senato. (*Approvazioni*).

Saluto al Presidente

ed ai senatori Finali e Visconti Venosta

DALLOLIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLOLIO. Le nobili parole del senatore Finali hanno suscitato in tutti noi commozione profonda.

Benchè inferiore a tutti i colleghi per autorità, prego il Senato di consentirmi di aggiungere alla sua mozione una proposta, con la quale confido di poter significare il pensiero di tutti.

Seggono in mezzo a noi colleghi venerati e cari, che presero parte importantissima alla

preparazione di quegli avvenimenti, che l'Italia tutta sta per celebrare con tanta concordia di volontà e di sentimenti; colleghi venerati e cari, i quali di quei Governi eroici dell'Italia centrale che assicurarono l'unità della Nazione, furono operatori sapienti, fervidi e degni.

Io vorrei che il Senato mi consentisse di mandare in suo nome ai colleghi Giuseppe Manfredi, Gaspare Finali ed Emilio Visconti-Venosta il reverente ed affettuoso saluto nostro; e vorrei che questo saluto esprimesse più specialmente il sentimento di coloro che venuti come me, troppo tardi per partecipare alla redenzione della patria, sentono più viva e più forte nell'animo l'ammirazione e la riconoscenza per quegli uomini, che con mirabili virtù di senno, di valore e di sacrificio, innalzarono su basi incrollabili l'edificio sacro della nuova Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE. Sono gratissimo al senatore Dallolio per quanto mi riguarda, ma più che per quello che si riferisce alla mia persona, per aver risuscitato le memorie gloriose del nostro passato. Mi sovviene che, quando si votò alla Camera dei deputati, e fu precisamente nel 14 del mese di marzo, la legge, che dava a Vittorio Emanuele II il titolo di Re d'Italia, il relatore onorevole Giorgini pronunciò queste parole: Qui abbiamo il grido d'entusiasmo di tutta l'Italia convertito in legge. (*Applausi*). Auguriamoci che l'entusiasmo di quei giorni continui; e facciamo di tutto per tramandarlo ai nostri nepoti, così che non vada dimenticato quel complesso di virtù, alle quali si deve il gran fatto del Risorgimento nazionale. (*Applausi generali*).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria:

Senatori votanti	90
Favorevoli	65
Contrari	24

Il Senato approva.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-1911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1911

Proroga dei termini per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali:

Senatori votanti	90
Favorevoli	78
Contrari	12

Il Senato approva.

Per gli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari:

Senatori votanti	90
Favorevoli	67
Contrari	23

Il Senato approva.

Domani venerdì vi sarà riunione degli Uffici alle ore 15, e sabato seduta pubblica alle ore 15 col seguente ordine del giorno.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Costituzione in comune autonomo della frazione di Chiuppano (N. 443);

Costituzione in comune autonomo della frazione di Bompensiere (Montedoro) (N. 442);

Modificazioni al ruolo organico del personale degli archivi di Stato (N. 457);

Approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni verificatesi sulle assegnazioni di capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle poste e dei telegrafi, degli affari esteri, delle finanze, di agricoltura, del tesoro e della marina (N. 505, 512, 510, 497, 500, 511, 494, 507, 499, 506);

Conversione in legge dei Regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti per lire cinque milioni del fondo di riserva per le spese impreviste iscritte nel bilancio del Ministero del

tesoro per l'esercizio finanziario 1910-1911 (N. 491);

Provvedimenti a favore dell'industria del petrolio (N. 447);

II. Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva su tre decreti presentati al Parlamento, per essere convertiti in legge (CI-B-Documenti).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Concessione gratuita al comune di Roma della Regia nave *Stella polare* (N. 453);

Approvazione di maggiori assegnazioni di lire 5,814.03 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 495);

Istituzione di una categoria d'impiegati civili con la denominazione di *assistenti ai lavori di arte muraria ed affini della Regia marina* (N. 487);

Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (N. 481);

Riforma del ruolo organico del personale civile, tecnico dei depositi allevamento cavalli (N. 488);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è sciolta (ore 17.15).

Licenziato per la stampa il 21 marzo 1911 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO NELLA TORNATA DEL 16 MARZO 1911

Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria.

Testo concordato.

Art. 1.

Chi vuole esercitare l'odontoiatria e la protesi dentaria deve essere munito del diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Art. 2.

Il Ministero della pubblica istruzione provvederà ad istituire gradatamente presso le Facoltà mediche del Regno, corsi di odontoiatria e protesi dentaria da darsi per incarico, sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Con legge speciale sarà provveduto alla istituzione di una scuola di perfezionamento di odontoiatria e protesi dentaria.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 3.

Coloro che non essendo forniti di laurea o di diploma, credono di avere, in un periodo non minore di otto anni dalla loro maggiore età, acquistato sotto la direzione di un odontoiatra, legalmente abilitato, la pratica necessaria per l'esercizio dell'odontoiatria e protesi dentaria, e coloro i quali, pure non essendo

provvisi di diploma nè di laurea, esercitano personalmente e pubblicamente da non meno di 8 anni dalla maggiore età, odontoiatria e protesi dentaria, saranno ammessi entro due anni dalla promulgazione della presente legge, ad un esame di abilitazione, il quale conferirà agli approvati il titolo per il diploma di esercizio della sola odontoiatria e protesi dentaria, escluse le cure e le operazioni chirurgiche della cavità orale e di altre parti del corpo.

Ai soli cittadini di nazionalità italiana varrà come titolo agli effetti sopradetti, un certificato comprovante la frequenza per un triennio ai corsi di odontoiatria in università nazionali o in scuole estere di carattere governativo o riconosciute dallo Stato.

Gli esami, scritti, orali e con dimostrazione pratica e clinica riguardante la materia, avranno luogo presso quelle Università o Istituti superiori, ove sia impartito l'insegnamento ufficiale della odontoiatria.

Il Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione, determinerà le norme per l'ammissione, per le modalità dell'esame e per la costituzione della Commissione esaminatrice. La tassa di diploma, di cui nella prima parte del presente articolo, sarà di lire duecento.